



L'*Hypnerotomachia Poliphili*, "La battaglia d'amore in sogno di Polifilo -cioè dell'amante di Polia-, è sicuramente uno dei libri più famosi della storia, conosciuto anche dai non appassionati di libri antichi. La sua fama è forse superata solamente dalla Bibbia di Gutenberg. Eppure, degli autori di questo capolavoro del Rinascimento non si sa molto, se si esclude lo stampatore: Aldo Manuzio nel 1499. Ad esempio, non si conosce l'autore delle suggestive tavole, attribuite di volta in volta a pittori diversi, Mantegna, Bellini e Raffaello compresi. Ma anche sull'autore del complicato e oscuro testo allegorico (il lettore perde rapidamente il filo del discorso, sommerso da decine di allegorie dal significato misterioso) si è molto discusso. L'attribuzione a tal Francesco Colonna deriva non da un'indicazione precisa presente nel testo (l'incunabolo uscì anonimo), ma dall'acrostico che si ricava unendo la prima lettera dei 38 capitoli e che suona così: *poliam frater franciscus columna peramavit: frate Francesco Colonna amò moltissimo Polia*.

Chi sia poi questo Francesco Colonna non è certo: forse un frate trevigiano dalla vita avventurosa, oppure, come sostiene Calvesi, un rappresentante della famosa famiglia romana che fu anche signore di Palestrina. Non si deve poi scordare che c'è anche chi ha attribuito l'opera allo stesso Aldo, o a Leon Battista Alberti, Giovanni Pico della Mirandola, Lorenzo de Medici.